

Cum narrativo

È una struttura introdotta dalla congiunzione *cum* e caratterizzata dall'uso del modo congiuntivo secondo la *consecutio temporum*

- **Presente** per la **contemporaneità** rispetto a un **tempo principale** (presente o futuro)
- **Imperfetto** per la **contemporaneità** rispetto a un **tempo storico** (qualsiasi tempo passato)
- **Perfetto** per l'**anteriorità** rispetto a un **tempo principale**
- **Piuccheperfetto** per l'**anteriorità** rispetto a un **tempo storico**

Può corrispondere a

- **Subordinata temporale:**
- “quando”, “mentre” + indicativo presente o imperfetto o, solo se il soggetto è lo stesso della reggente, “nel” “al” + infinito presente quando il congiuntivo latino è presente o imperfetto (=contemporaneità);
- “quando”, “dopo che” + indicativo passato prossimo, remoto, trapassato prossimo o remoto oppure, solo se il soggetto è lo stesso della reggente, “dopo” + infinito passato quando il congiuntivo latino è perfetto o piuccheperfetto (= anteriorità)
- **Subordinata causale:**
- “perché”, “poiché”, “dal momento che” + indicativo
-

- **Subordinata concessiva**
- “benché”, “sebbene”, “quantunque” “nonostante” + indicativo
- “anche se” + indicativo
- **Subordinata avversativa:**
- “quando”, “mentre” + indicativo
- **Subordinata condizionale:**
- “se” + indicativo o congiuntivo oppure “purché” + congiuntivo

Traduzione con il gerundio

- Una traduzione molto comune del cum narrativo è quella con il gerundio
- Occorre tuttavia ricordare che:
 - 1) Se ha valore concessivo bisogna premettere “pur” o altro avverbio/congiunzione simile
 - 2) Se il soggetto è diverso da quello della reggente deve essere tradotto collocato dopo il gerundio (almeno dopo l’ausiliare).

Traduzione con il participio

- Se il rapporto è di anteriorità si può tradurre con un participio passato, sempre collocando il soggetto dopo il verbo se è diverso da quello della reggente (*Cum hostes victi essent* = dopo che erano stati vinti i nemici = essendo stati vinti i nemici = vinti i nemici)